



Rassegna Stampa Siulp – speciale 8° Congresso

la Cronaca
di Verona e del Veneto

23 marzo 2018

con Battisti in arrivo 25 nuovi agenti

Chiusi i lavori dell'VIII congresso provinciale Siulp



Al termine dei lavori dell'VIII Congresso Provinciale che, nella parte pubblica, ha visto la partecipazione di numerosi esponenti della politica e del mondo sindacale locale, il direttivo provinciale neo-costituito ha confermato per acclamazione Davide Battisti quale segretario generale provinciale del Siulp di Verona. Battisti, che mantiene la guida del più rappresentativo sindacato della Polizia di Stato della provincia di Verona, ha successivamente nominato la propria segreteria operativa composta – oltre che dal medesimo – da Alberto De Angelis, Brugnoli Giuliana, e Stagnitto Michele. Intanto sono in arrivo rinforzi in Lungadige Galtarossa: il Viminale ha inserito la Questura veronese in “Fascia A” e nei prossimi 11 mesi ci saranno 25 nuovi poliziotti a rinforzare l’organico.

CONVEGNO SIULP. Nell'aula magna della questura ottava assise generale del sindacato di polizia

«Entro 11 mesi a Verona arrivano altri 25 agenti»

L'annuncio del segretario Battisti e la soddisfazione di Sboarina
I sindaci di Legnago, Peschiera e Bardolino critici sul decreto Minniti

Alessandra Vaccari

La notizia è arrivata nel bel mezzo dell'VIII congresso provinciale del Siulp di Verona che ieri mattina s'è tenuto in questura. Verona è stata inserita tra le città italiane di fascia A, e quindi in undici mesi arriveranno in città 25 poliziotti in più. Ad annunciarlo Davide Battisti, segretario generale del sindacato di polizia, riconfermato ieri.

«Con l'inserimento di Verona in fascia A, portiamo a casa un risultato perseguito per mesi. La nostra città avrà nuovi agenti, e verrà rispettato il turn over. Gli agenti arriveranno in quattro blocchi, a seconda di quando finiranno i corsi. Verona è stata inserita non per uno specifico allarme criminalità, ma per il forte impegno in ordine pubblico, considerato che la città ha due squadre in A, è molto vivace con spettacoli, fiere internazionali e manifestazioni, basti ricordare che lo scorso anno abbiamo gestito 190 eventi». Nella mattinata c'è stata anche una tavola rotonda, coordinata dal direttore di TeleArena Mario Puliero su "Il decreto Minniti, reale strumento di sostegno al governo della sicurezza?", cui hanno partecipato anche il sindaco di Verona, Federico

Sboarina, quello di Legnago, Clara Scapin, quello di Bardolino, Ivan De Beni e quello Peschiera, di Maria Ombretta Gaiulli. Quindi Sboarina ha commentato così la notizia dell'arrivo dei nuovi agenti: «Siamo abituati a fare con quello che abbiamo. Sono soddisfatto dell'arrivo di nuovi agenti, perché è un riconoscimento all'importanza della nostra città, ma qui a Verona c'è un grande coordinamento tra forze dell'ordine e questo ci permette di lavorare bene, anche se sarebbe auspicabile una maggiore autonomia dei sindaci sul presidio del territorio».

Critici i sindaci sul decreto Minniti operativo dal 17 agosto 2017 è regolamenta le nuove procedure per la richiesta di asilo nel nostro Paese. Era quello, lo ricordiamo che prevedeva che i Cie (Centri di identificazione ed espulsione) venissero ripensati e la loro rete estesa diventando Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr), ve ne sarà uno in ogni regione, aveva annunciato Minniti, per un totale di venti centri sparsi per tutto il territorio nazionale.

Il decreto è di difficile attuazione», ha detto il sindaco di Legnago, Scapin, «il nostro comune si sta impoverendo di uomini in divisa, carabinieri sotto organico, polizia Stra-



Battisti con i sindaci di Legnago, Peschiera, Verona e Bardolino

dale che potrebbe chiudere così come la Ferroviaria. Noi per garantire sicurezza ai cittadini abbiamo bisogno di uomini in divisa». Non meno tenera il sindaco di Peschiera: «Il decreto Minniti è stata l'ultimo colpo di coda per portare a casa voti in vista delle elezioni. A noi basterebbe che il governo ci lasciasse le nostre risorse in forze dell'ordine, altro che decreto Minniti». nche per De Beni, il decreto è stato costruito sull'onda dell'emotività, ma metterlo in pratica complica la vita degli amministratori. Al conve-

gno ha partecipato anche Pier Paolo Romani, di "Avviso pubblico" osservatorio, che comprende amministratori locali, sulle infiltrazioni mafiose. «Questa è una terra che interessa le mafie, lo dicono i dati», ha detto Romani, «per fare affari. Sono state scoperte organizzazioni che sfruttano la prostituzione e trafficano droga, Verona è anche centrale rispetto alle vie di comunicazione, ci sono gruppi stranieri presenti. Oltre che di una magistratura e di una prefettura attente è necessario che lo siano gli amministratori». •

Nodo sicurezza, arrivano i rinforzi «In questura 25 nuovi poliziotti»

L'annuncio del Dipartimento. Siulp: «Finalmente, ora servono più soldi ai Comuni»

La vicenda

● Nei giorni scorsi il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha comunicato alle sigle sindacali il piano di potenziamento deciso per la questura di Verona, che d'ora in avanti risulterà in fascia A.

● Il sindacato Siulp canta vittoria, visto che da tempo i rappresentanti dei poliziotti chiedevano rinforzi in virtù della presenza, in città, di due squadre di calcio, dei numerosi eventi e della necessità di gestire il fenomeno dei migranti «che rischia di diventare un problema sociale»

VERONA Venticinque nuovi agenti di polizia per Verona nei prossimi undici mesi. Ma per vederne gli effetti, con ogni probabilità, bisognerà attendere l'autunno. La notizia è stata annunciata ieri dal riconfermato segretario provinciale del sindacato di polizia Siulp Davide Battisti, nel corso dell'ottavo congresso provinciale: «Verona finalmente è stata inserita nelle questure di fascia A a livello nazionale e questo, tradotto, significa un potenziamento dell'organico che le sigle sindacali chiedono ormai da anni in considerazioni delle due squadre di calcio, delle decine di eventi da gestire sotto l'aspetto dell'ordine pubblico e di tutta una serie di attività che la polizia segue quotidianamente, a volte abbandonata. E mi riferisco alla questione dei migranti che più che tema di pubblica sicurezza rischia di diventare un problema sociale».

La comunicazione alle varie sigle sindacali è arrivata nei giorni scorsi direttamente dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Viminale: «Piano di potenziamenti anno 2018 per il ruolo di assistenti e agenti». Non si tratterà di arrivi in un'unica tranche ma di quattro momenti distinti. I primi agenti dovrebbero prendere servizio il mese prossimo, seguiti da colleghi a ottobre, novembre e febbraio 2019 (proprio nell'ultima tornata sarebbe previsto il numero più cospicuo di arrivi). «E tutto al netto dei pensionamenti» ha precisato Battisti,

ricordando che la realtà veronese ormai merita particolare attenzione per quel che riguarda il comparto sicurezza.

«Un risultato che riconosce l'importanza della nostra città e che consentirà un maggior presidio del territorio. Qui, possiamo contare su un ottimo coordinamento tra le forze dell'ordine grazie al lavoro della prefettura e al costante confronto con tutti gli enti» ha commentato il sindaco Federico Sboarina, ospite del convegno insieme ai colleghi di Legnago (Clara Scapin), Bardolino (Ivan De Beni) e Peschiera (Orietta Gaiulli) e al coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, Pierpaolo Romani. «Da anni l'attività di prevenzione si è ampliata e noi la condividiamo con i sindacati» ha commentato il questore Ivana Petricca. Dopo la parziale bocciatura del sindacato in merito al decreto Minniti dello scorso anno sulla sicurezza urbana («Il cosiddetto Daspo urbano si risolve con un invito ad allontanarsi pena sanzioni amministrative, ma queste persone non possono pagarle - ha commentato il segretario regionale del Siulp Silvano Filippi -. Se si vogliono aiutare i sindaci, si allarghino i cordoni del bilancio comunale per poter risanare i centri urbani»), la discussione si è concentrata sullo «stato di salute» del territorio scalligero. «Occorre potenziare le forze dell'ordine e cambiare una legislazione che non dà l'opportunità alla magistratura di dare risposte - ha detto il primo cittadino legnaghese, Scapin -. Il rischio è poi quello di cittadini che si armano per pericolose soluzioni fai-da-te». L'allarme l'ha lanciato Romani: «La mafia c'è, qui vuole fare affari, farsi imprenditrice. Inchieste e interdittive antimafia confermano il problema: lo si sta affrontando. Ma serve una formazione costante dell'amministrazione e dei cittadini».

11

I mesi necessari al completamento della pianta organica